


Gratuite e all'avanguardia, due nuove strutture per i malati psichiatrici

Pubblicato: Giovedì 21 Agosto 2008

Da circa un mese, l'Unità operativa di psichiatria I del Verbano ha due nuove strutture per pazienti psichiatrici a Luino: una comunità protetta e il centro diurno di Villa Maria, in via Valleggio a Luino.

Il **Centro Diurno**, è aperto da lunedì a venerdì dalle 8 alle ore 16 e 30 e il sabato dalle ore 8 alle ore 14 con orario continuato. Personale specializzato si prende cura dei pazienti psichiatrici, attualmente 12, ma che in seguito diventeranno 20, con moderne terapie riabilitative e risocializzanti. Altre attività verranno svolte all'esterno della struttura per favorire l'integrazione della persona sofferente nel proprio territorio.

La **Comunità protetta**, invece, è una struttura residenziale che accoglie pazienti affetti da importanti patologie psichiatriche. Sono 4 i primi pazienti ospitati, destinati ad aumentare gradualmente fino a 20. Nella Comunità protetta si promuove il reinserimento sociale del paziente, o comunque il raggiungimento di un suo maggior livello di autonomia, attraverso programmi che comportano l'acquisizione di competenze perse o mai sviluppate (come la gestione dei soldi, l'uso della lavatrice), l'introiezione di regole comunitarie e sociali (come l'igiene personale, il riordino dell'ambiente personale e comunitario), lo sviluppo di una consapevolezza e di un equilibrio interiore (come la gestione delle frustrazioni, l'analisi delle proprie criticità e delle proprie risorse). La comunità fornisce interventi in collaborazione con la famiglia del paziente e con altre agenzie sociali in previsione della futura dimissione del paziente stesso.

 «È importante questa alleanza, da un punto di vista riabilitativo, con le famiglie, i comuni, le associazioni di volontariato – sottolinea **Isidoro Cioffi** (foto), direttore dell'Unità operativa di psichiatria I del Verbano – così da garantire che il progetto previsto per il paziente sia in continua evoluzione sinergica, anche nel suo proseguo sul territorio».

La comunità è strutturata per monolocali e bilocali e non, come avviene tradizionalmente, per stanze, in maniera da permettere ai pazienti una convivenza la più vicina possibile a quella che li attende sul territorio. Peraltro, è già stata attivata un'esperienza pilota di **housing sociale a Cassano Valcuvia** che permette ai pazienti dimessi dalla comunità di trovare una **abitazione "protetta"** (cioè con l'assistenza di specialisti), in quanto spesso il rientro in famiglia, quando pure possibile, tende a far ripercorrere al paziente itinerari patologici, dannosi per lui e per la famiglia stessa.

Infine, la stanza **polifunzionale multimediale** della comunità, a disposizione anche dei cittadini per riunioni, aggiornamenti, cineclub, permette un continuo collegamento con la società, evitando una pericolosa autoreferenzialità.

La comunità protetta e il centro diurno sono totalmente gratuiti e facilmente raggiungibili coi mezzi pubblici. Il dottor **Bianco** e le dottoresse **Caperna** e **Bortolaso**, psichiatri, la dottoressa **Girardi**, psicologa, la signora **Puliafito** e il signor **Petrella**, rispettivamente caposala e coordinatore degli educatori, sono i componenti della équipe, altamente professionale, che gestirà le due strutture.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it